

IL CERTIFICATO MEDICO



MODALITA' E RESPONSABILITA'

MODENA 20 MAGGIO 2023

DOTT. RENZO LE PERA

AGENDA

INTRODUZIONE

NORME DEONTOLOGICHE

REQUISITI SOSTANZIALI

REQUISITI FORMALI

IL CERTIFICATO STORICO

FALSITA' ED ERRORE

PRIVACY E CERTIFICATI

CONCLUSIONI

2
MODENA 20 MAGGIO 2023





INTRODUZIONE

DEFINIZIONE DI CERTIFICATO

*il certificato medico è la **testimonianza scritta** su fatti e comportamenti tecnicamente apprezzabili e valutabili, la cui dimostrazione può produrre affermazione di particolari diritti soggettivi previsti dalla legge, ovvero determinare particolari conseguenze a carico dell'individuo o della collettività aventi rilevanza giuridica e/o amministrativa.*



Dott. RENZO LE PERA



NORME DEONTOLOGICHE FONDAMENTALI

CODICE DI DEONTOLOGIA MEDICA ART. 24

Certificazione

Il medico è tenuto () a rilasciare alla persona assistita certificazioni relative allo stato di salute che attestino in modo puntuale e diligente i dati anamnestici raccolti e/o i rilievi clinici direttamente constatati od oggettivamente documentati*

CODICE DEONTOLOGICO E NORMATIVA FONDAMENTALE

Art. 4 * Libertà e indipendenza della professione.

Autonomia e responsabilità del medico L'esercizio professionale del medico è fondato sui principi di libertà, indipendenza, autonomia e responsabilità. Il medico ispira la propria attività professionale ai principi e alle regole della deontologia professionale **senza sottostare a interessi, imposizioni o condizionamenti di qualsiasi natura.**

Art. 10 * Segreto professionale

Il medico deve mantenere il segreto su tutto ciò di cui è a conoscenza in ragione della propria attività professionale. La morte della persona assistita non esime il medico dall'obbligo del segreto professionale. **Il medico informa i collaboratori e discenti dell'obbligo del segreto professionale sollecitandone il rispetto** (omissis...)

Art. 34 * Informazione e comunicazione a terzi

L'informazione a terzi può essere fornita previo consenso esplicitamente espresso dalla persona assistita, fatto salvo quanto previsto agli artt. 10 e 12, allorché sia in grave pericolo la salute o la vita del soggetto stesso o di altri. Il medico, in caso di paziente ricoverato, raccoglie gli eventuali nominativi delle persone indicate dallo stesso a ricevere la comunicazione dei dati sensibili.



REQUISITI SOSTANZIALI DEL CERTIFICATO

IL CERTIFICATO DEVE RIPORTARE :

- Il nome, il cognome, la qualifica ed eventualmente la struttura sanitaria di appartenenza del medico certificatore;
- le generalità del paziente o del richiedente;
- l'oggetto della certificazione (eventuale diagnosi e prognosi). Nel caso di certificato redatto sulla base di referti obiettivi è opportuno citarli;
- Il luogo e **la data di rilascio**;
- la firma del medico.





REQUISITI FORMALI DEL CERTIFICATO

- Il certificato deve essere privo di abrasioni e correzioni. Nel caso di correzioni, devono essere indicate a chiare lettere e controfirmate dall'estensore. (*nb: può essere scritto a macchina o con computer, ma la firma deve essere sempre autografa*)
- Il certificato deve essere redatto con una grafia chiara e comprensibile che non dia luogo ad equivoci.
- La terminologia e il significato del certificato deve essere intellegibile e coerente fra quanto constatato e quanto dichiarato nel certificato.
- La legge prevede una specifica modulistica solo per alcuni tipi di certificati (ad esempio, certificato di malattia per lavoratori dipendenti, certificato di idoneità alla guida, ecc.).



IL CERTIFICATO STORICO “ORA PER ALLORA”

- Il Codice Deontologico impone al medico di redigere il certificato solo con affermazioni che derivano da constatazioni dirette, personalmente effettuate (ad esempio tramite la visita medica), oppure sulla base di documentazione oggettiva (ad esempio sulla base di referti oggettivi). Pertanto al medico non è concesso di redigere un certificato esclusivamente sulla base di quanto gli viene riferito dal paziente o da terzi o su fatti che egli non abbia personalmente constatato, perché questo rappresenta al limite una raccolta anamnestica, insufficiente di per sé a formulare una diagnosi certificabile.
- Il **certificato storico** è l'attestazione di una situazione che si è già verificata nel passato e che il medico ricostruisce sulla base di documentazione dell'epoca. Si tratta quindi di una certificazione "ora per allora". Questo tipo di certificazione è piuttosto frequente nell'ambito della medicina legale quando il medico svolge una funzione peritale, oppure quando il medico è chiamato a redigere atti aventi finalità assicurativa o previdenziale. (*)

PROGNOSI CLINICA E LAVORATIVA

Per **prognosi clinica** si intende la previsione sul decorso e l'evoluzione di un determinato quadro morboso
invece la **prognosi lavorativa** attesta l'incapacità temporanea del lavoratore a svolgere l'abituale, specifica, attività lavorativa (*)





FALSO MATERIALE, IDEOLOGICO ED ERRORE

A differenza della falsità (materiale o ideologica), se il medico commette un **errore** nel certificato, ma persuaso di essere nel vero e certificando conformemente alla propria convinzione, non può essere accusato di alcun reato perché in questo caso il certificato non è falso, **ma soltanto erroneo**. Tuttavia è una situazione che nella realtà può essere difficile da dimostrare.

Il certificato "**compiacente**" invece è il certificato che tende, con terminologia **volutamente** imprecisa e ambigua, ad alterare una situazione o minimizzandola o rendendola sproporzionata. È quindi un certificato che non risponde al requisito della **veridicità** e quindi può integrare anche gli estremi di reato di falso ideologico. È irrilevante se questo tipo di certificato sia stato redatto per venire incontro alle esigenze del richiedente. Il medico non deve mai sottrarsi al dovere di attenersi alla **veridicità** dei fatti.



PRIVACY E CERTIFICATO MEDICO

Se il certificato è richiesto dal paziente e consegnato a lui direttamente, non si pongono problemi di riservatezza.

Viceversa, se il certificato viene consegnato ad una persona diversa dal richiedente, il medico deve acquisire una delega scritta che lo autorizza a rilasciare il certificato nelle mani di un terzo. E' importante ricordare che, comunque, il certificato deve essere consegnato dal medico o da un suo incaricato (ad esempio la segretaria), ma non deve essere lasciato in luoghi dove non si possa essere sicuri che il ritiro venga effettuato dal diretto interessato.

Per i certificati di malattia ad uso lavorativo il medico deve evitare di indicare la diagnosi, in quanto il datore di lavoro non è tenuto a conoscerla. Fa eccezione il caso in cui sia lo stesso paziente a richiedere che la diagnosi sia espressamente indicata sul certificato, perché vuole beneficiare di permessi lavorativi speciali che il datore di lavoro può concedere solo previa conoscenza della diagnosi. In questo caso il medico è legittimato ad indicare le informazioni sulla patologia, proprio perché lo stesso paziente glielo ha richiesto.



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il medico deve sempre essere consapevole che ogni suo atto, per quanto semplice e apparentemente banale possa essere, è carico di implicazioni giuridiche, amministrative e deontologiche.

Quindi deve prestare la massima attenzione ed il massimo scrupolo in ogni momento della propria attività, anche nell'esecuzione di atti spesso ritenuti "banali" come la redazione di certificati medici.

Gli atti certificativi sono molto frequenti e, proprio per questo, è più alto il rischio di disattenzioni o superficialità che però possono avere conseguenze legalmente pesanti.

Grazie per
l'attenzione!



GRAZIE PER L'ATTENZIONE